Bologna
Attentato a negozio Honeywell

BOLOGNA Due attentati di segno opposto e per fortuna di piccola entità sono stati portati a termine l altra notte a Bologna Ignoti hanno esploso due colpi di pistola contro la sezione del Pci Albertino Masetti nel quartiere Barca In tutt altra zona della città nei pressi della Fiera un ordigno a innesco devastava un magazzino della ditta Ads una concessionaria della «Honeywell» provocando danni per un centinaio di milioni

Gli autori dell attentato a quanto pare erano però convinti di aver colpito una succursale della Siemens che in effetti si trova a poca distanza Lo si è capito quando alle redazioni dell «Ansa» e di Repubblica» è giunta una rivendicazione che indicava appunto nella Siemens «serva dell imperialismo americano e coinvolta nel progetto di difesa nucleare» l obiettivo colpito

La firma era «un gruppo di proletari» I due colpi sparati contro la sezione del Pci erano calibro 7 65 e seguivano di poche ore la comparsa di alcune scritte fasciste comparse in una strada poco lontana I colpi hanno perforato due manifesti elettorali su cui campeggiava la scritta «Il 14 e il 15 giugno vota e fai votare Pci» I colpi sono stati avvertiti poco dopo le due del mattino

Fino a poche ore prima la sezione era affollata di compagni reduci dalla manifestazione di chiusura della campagna elettorale con Occhetto e Zangheri La sezione Masetti è molto attiva e nella zona il Pci è molto forte e raccoglie a ogni elezione il 60% dei consensi elettorali

Due terroristi arrestati sotto la casa del medico delle Nuove
Presi prima dell'attentato

Stazionavano davanti all abitazione del medico del carcere di Torino dottor Urbani un agente del servizio di scorta se ne accorge e insospettitosi chiama una volante della polizia I due muniti di documenti falsi vengono identificati attraverso le impronte digitali si tratta di due presunti terroristi latitanti già condannati a 12 anni per appartenenza ad un gruppo fiancheggiatore di Prima linea

TORINO Miravano probabilmente al medico delle Nuove di Torino i due presunti terroristi arrestati ieri nel capoluogo piemontese proprio davanti alla abitazione del dott Urani Si tratta di Francesco Canonico 29 anni e di Vincenzo Mecca 36 appartenenti entrambi ai Colp una formazione nata sulle ceneri di Prima linea Insieme ai due è stata tratta in arresto Maria D Onofrio 27 anni accusata di favoreggiamento Un quarto presunto terrorista è stato preso una quindicina di giorni fa in Svizzera e Francesco D Onofrio rimasto ferito al collo nella sparatoria con la polizia mentre tentava di rapinare una gioielleria a Briga e attualmente degente presso l infermeria del carcere svizzero in attesa di giudizio

Amici di vecchia data sia il Canonico che il D Onofrio latitanti erano stati condannati a 12 anni per banda armata nel corso del processo celebrato a Torino contro il Colp Vincenzo Mecca invece apparterrebbe alla banda di rapinatori che negli anni scorsi si era unita alle ultime frangie del terrorismo torinese

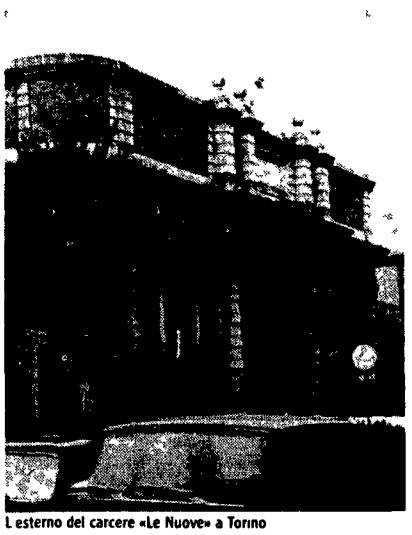
Francesco Canonico e Vincenzo Mecca sono stati sorpresi dagli agenti della Digos sotto l abitazione del medico del carcere entrambi muniti di documenti falsi sono stati identificati con le impronte digitali Secondo la polizia nella zona era predisposto un «commando» pronto ad entrare in azione

Subito dopo l arresto gli agenti hanno messo a segno numerose perquisizioni È stato così individuato l appartamento nel quale Francesco Canonico aveva abitato sino al febbraio scorso e dove anche Francesco D Onofrio prima del suo arresto in Svizzera era solito soggiornare

L appartamento risulta affittato ai due latitanti da Alfredo Sepa che è stato tratto in arresto insieme alla sorella del D Onofrio Maria 27 anni Entrambi sono accusati di favoreggiamento L operazione non è affatto conclusa gli agenti stanno ancora cercando altri appartamenti e un auto le cui chiavi sono state trovate nelle tasche del Canonico e del Mecca

Secondo gli ultimi particolari l arresto dei due è scattato grazie alla prontezza degli agenti in servizio di scorta sotto la casa del medico Uno di essi infatti notava un giovane intento a controllare l ingresso dell abitazione attraverso la vetrina di un negozio Senza farsi notare il poliziotto raggiungeva l auto e via radio chiedeva rinforzi alla sala operativa Francesco Canonico è stato arrestato immediatamente mentre Vincenzo Mecca che tentava di fuggire a piedi è stato preso poco dopo

A Bologna un attentato incendiario con una molotov è stato compiuto la notte scorsa ai danni della società di informatica Ads in via Casciarolo Una voce maschile ha poi rivendicato l azione al centralino di alcuni giornali «Un gruppo di proletari ha colpito stanotte a Bologna la Siemens serva dell imperialismo americano Abbasso il summit di Venezia»


L esterno del carcere «Le Nuove» a Torino

Doppia condanna azzerata

Stavolta i processi annullati dalla Cassazione sono due in un colpo solo Si dovranno rifare i giudizi su una banda minore del terrorismo (i Pac autori però di alcuni omicidi) e uscirà dal carcere un imputato condannato a trenta anni per un delitto Questo per una vicenda di sostituzione di giurato popolare che la difesa non aveva impugnato allora ma solo adesso ad appello concluso

PAOLA BOCCARDO

MILANO Ancora una sentenza annullata dalla Cassazione Ma questa volta i processi da rifare saranno due quello di primo grado invalidato e quello di secondo grado che nel frattempo era a sua volta giunto a conclusione Il processo e quello ai Pac (Proletari armati per il comunismo) una quarantina di imputati tra i quali grossi nomi come Mereo Grimaldi Silvana Marelli i fratelli Masala Sisinio Bitti Marina Premoli nell elenco dei reati alcuni omicidi

Il processo in Corte d assise si conclude il 28 giugno dell 85 con una raffica di condanne (mezza dozzina di ergastoli contro i latitanti un altra mezza dozzina di pene fra i 25 e i 30 anni) un anno dopo il 24 giugno dell 86 la Corte d assise d appello conferma con qualche aggiustamento quel a sentenza lenta Roma la notizia che la Cassazione ha cancellato il primo giudizio Si ricomincia tutto da capo Che cosa avvenne in quel processo di due anni fa? La Corte si era trovata di fronte a una situazione inconsueta una delle componenti la giuria popolare aveva cominciato ad avvertire i pesanti malessori di una gravidanza appena iniziata e il presidente Cusumano l aveva esonerata dal suo compito sostituendola con una giurata supplente l ultima rimasta disponibile E in questa nuova composizione la Corte concluse il dibattimento e si ritirò nella villetta di Monza che da qualche tempo ospita le camere di consiglio che si prevedono lunghe Al terzo giorno di «reclusione» la giurata subentrata viene colta da una inaspettata crisi di follia minaccia di buttarsi da una finestra E evidente che gli atti processuali compiuti con un membro malato di mente in giuria non possono avere validità Che fare? Annullare sei mesi di lavoro e rinviare il processo a nuovo ruolo? Cusumano trova una via d uscita dall impasse con un ordinanza dichiara nulla la parte del processo posteriore all entrata in scena della nuova giurata lo ricelebra reintegrando il giudice esonerato e finalmente si arriva alla camera di consiglio e alla sentenza Quella procedura stabilisce ora la Cassazione avrebbe leso i diritti della difesa La quale per la verità non ebbe nulla a dire allora e soltanto esaurita anche la carta dell appello si è improvvisamente resa conto del presunto torto subito

Cosa avverrà ora? Certo si tornerà in Corte d assise Ma chi ci tornerà? Solo gli imputati la cui posizione è stata impugnata in Cassazione? O anche quelli per i quali la sentenza di secondo grado è nel frattempo divenuta esecutiva? La sola conseguenza certa è che entro l anno prossimo dovrà essere scarcerato Diego Giacomini esecutore materiale dell omicidio Sabbadini condannato a trent anni

«Non possiamo più azzardarci a fare processi finché non ci faranno un corso di aggiornamento sulla procedura secondo la Cassazione» commentava sarcastico ieri mattina un magistrato della Procura generale Quanto a Cusumano lo stimatissimo magistrato direttamente sconfessato da questa sentenza di Cassazione si è limitato ed esprimere la sua amarezza «Ci siamo preoccupati nel pieno rispetto dei diritti della difesa di non buttare via sei mesi di lavoro Ora si sono buttati via anni Se abbiamo commesso un errore la Cassazione ha fatto bene ad annullarlo Ma se la nostra decisione sul piano formale era sufficientemente corretta »

Padre Antonino è in libertà
Pena sospesa al frate ergastolano

La libertà per frate Lorenzo al secolo Antonino D'Aquino 79 anni l ex ergastolano evaso oltre 40 anni fa dal carcere è arrivata poco prima delle quindici di ieri Il frate è uscito dall infermeria del carcere di piazza Lanza, a Catania dov era stato portato dal reparto per detenuti dell ospedale Ferrarotto, dove si trovava dal giorno dell arresto, compiuto dai carabinieri il 22 maggio scorso

ANGELO VECCHIO

CATANIA Antonino D Aquino il prete ergastolano ha ottenuto la sospensione della pena per motivi di salute fino al 10 gennaio prossimo in attesa che il presidente della Repubblica firmi la domanda di grazia presentata quindici giorni fa

Adesso fra Lorenzo si trova in casa della nipote insieme con la sorella Angela anziana pure lei in un appartamentino appena fuori Catania

«Frate Lorenzo ha sottoscritto padre Eliseo Castoro provinciale dell ordine dei carmelitani – può tornare in convento quando vuole Lo assisteremo così come è abitudine dei carmelitani»

«Io – ha detto dal canto suo la sorella Angela – non ho raccontato la storia di mio fratello per fargli espiare la pena dell ergastolo Lo avevo fatto soltanto per spiegare al priore dei carmelitani di Catania qual era stato il passato di mio fratello Non è vero come ha scritto qualche giornale che mi sono voluta levare una spina dal cuore per essere a posto con la coscienza È stato invece il padre superiore di Catania a raccontare tutto al provinciale di Milazzo Qualche giorno dopo la storia è finita in mano al magistrato»

Al cronista frate Lorenzo ha raccontato la storia della sua vita iniziando da quando nel 1944 evase da un carcere in provincia di Viterbo Loc

Antonino D Aquino il frate ergastolano

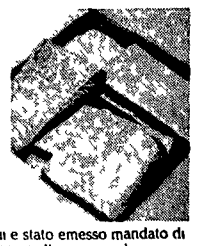
casione gli si era presentata in seguito ad una breccia aperta si nel muro della prigione dopo un bombardamento compiuto da aerei alleati Fra Lorenzo ha continuato nel suo racconto ma si è rifiutato di fare cenno al crimine (l uccisione di Calogero Pergola) compiuto nel 1933 nel corso di un furto di 25 lire e alcuni oggetti d argento insieme con un complice Si è limitato a dire che è passato troppo tempo da allora e di avere pagato ormai abbastanza per un omicidio compiuto oltre 40 anni fa «Per quel delitto – ha concluso il frate – ho fatto 12 anni di carcere e per più di 40 anni sono stato in convento»

Inchiesta sull'azienda di Nu
Assenteismo e aggressioni A Palermo 108 netturbini indiziati

PALERMO Al termine di una lunga indagine sulle disfunzioni del servizio di nettezza urbana di Palermo i sostituti procuratori Carmelo Carrara e Biagio Insacco hanno emesso 108 comunicazioni giudiziarie per truffa aggravata falso ideologico interruzione di pubblico servizio violenza e resistenza a pubblico ufficiale Gli incriminati sono tutti netturbini ad eccezione del professor Giuseppe Tringali presidente dell Amia l azienda municipalizzata per l igiene ambientale accusato di omissione di atti d ufficio A Tringali si contesta di non aver revocato il premio di produttività pagato per il periodo 1983 1985 Quando il servizio di raccolta dei rifiuti a Palermo registro un sensibile peggioramento

I magistrati hanno ricostruito una lunga serie di casi di assenteismo e di intimidazioni ai danni dei dirigenti dell azienda che cercavano di far rispettare l accordo sindacale sulla ristrutturazione del servizio L episodio più grave preso in esame dall inchiesta si verificò la notte fra il 22 e il 23 gennaio scorso quando 35 netturbini ora incriminati aggredirono due dirigenti dell Amia Anche il capo del personale dell Amia Giacinto Mattei venne aggredito per vendetta da tre incappucciati Riportò fratture costali traumi cranici e contusioni Il capogruppo del Pci al Comune Elio Sanfilippo aveva dichiarato dopo le prime intimidazioni che «non è possibile studiare ed imporre una razionale organizzazione del servizio perché all Amia comanda la mafia» La dichiarazione è stata acquisita dai magistrati

Spacciavano cocaina Venti arresti a Napoli



Otto delle persone contro cui è stato emesso mandato di cattura però sono ancora latitanti Il giro in cui ha messo le mani la polizia sarebbe frutto di un innesto fra malavita e «insospettabili» della «Napoli bene» e avrebbe fornito droga a giovani del centro di Napoli il personaggio di maggiore spicco è Giampaolo De Medici trentenne giocatore di pallanuoto di serie A (attualmente nella Rari Nantes) Capobanda era Pasquale Iacomino 36 anni al quale facevano riferimento alcuni pregiudicati di Ercolano e di Portici Gli altri arrestati sono Anna Iacomino Luisa Acampa Giovanni Nappi Pietro Acampora Vito Chianese Salvatore del Gaudio Gaetano De Stasio Giovanna Acampa Angelo Piano In totale la polizia ha sequestrato cento grammi di cocaina un po di eroina e due pistole

'Ndrangheta a Roma: presi in otto

Truffe traffico di stupefacenti e gioielli Covi sicuri e anche un buon parco macchine per i boss della «famiglia» in visita nella capitale Ecco l attività della filiale romana della cosca dei De Stefano potente e sanguinario ceppo della ndrangheta calabrese su cui è scattata un operazione di polizia congiunta fra la capitale e Reggio nel corso della quale sono state arrestate otto persone Capo della «frangia» romana secondo i giudici istruttori Macri e Lombardo è Pino Barbaro 43 anni arrestato con i figli Rocco e Marcello Diego Poto Wilmen Caretta Pasquale Bilardi Francesco e Antonio Costantino Nel corso della stessa inchiesta sei mesi fa fu arrestato Bruno Saraceno implicato nell assassinio del capo-cosca Paolo De Stefano

«Chiedo asilo in cambio dico tutto sulla "Lauro"»

Le rivelazioni le promette Said Mouffak Gandura palestinese 38 anni coinvolto di striscio dall inchiesta sulla vicenda della «Achille Lauro» Dopo essere stato arrestato due volte era scomparso con la moglie polacca Stanislava Hornik È rifatto vivo con una telefonata all Ansa in cambio dell asilo politico dice Gandura rivelerà tutto sulla «vera» dinamica del dirottamento

Manca la carta per fotocopie: salterà il processo?

Quindicimila pagine tanto è ricco il fascicolo dell inchiesta su 264 lavoratori del porto di Venezia accusati di peculato truffa violenza oltraggio a pubblico ufficiale In teoria ognuno dei 264 rispettivi avvocati potrebbe richiederne una copia e nella cancelleria del tribunale veneziano dicono che tanta carta lì proprio non c è Per sventare il rischio che il maxi processo saltì il presidente del tribunale ha dato ordine di acquistare qualche risma Ma si è in attesa di ordini (e soldi) dal ministero

Questo palazzo è un monumento all'abusivismo

L edificio di quattro piani mai finito abbellisce la spiaggia di Martinsicuro provincia di Teramo È di cemento armato ha le fondamenta erose dal mare La sezione locale della «Lega Ambiente» ha proposto di trasformarlo in un monumento ufficiale ed eloquente all abusivismo

Franco Franchini neodirettore di tre giornali in Toscana

«La Città» «Corriere Aretino» «Corriere di Siena» sono le testate che dalla fine di maggio sono firmate come direttore responsabile da Franchini già direttore del «Popolo» e dell «Adige» La nomina coincide con il passaggio di proprietà delle testate alla Edizioni Locali srl

MARIA SERENA PALIERI

Calabria
Assassinati padre e figlio

LAMEZIA TERME Padre e figlio Giuseppe e Giovanni Marrazzo di 61 e 25 anni sono stati uccisi in un agguato la scorsa notte in contrada Cerasolo di Lamezia Terme L arma usata un fucile carica to a pallettoni I due sono morti all istante Polizia e carabinieri che hanno avviato le indagini ritengono che l obiettivo dell agguato fosse Giuseppe Marrazzo il quale aveva precedenti penali per furto L uomo è stato ucciso mentre si accingeva ad entrare nell abitazione del figlio Richiamato dai colpi di fucile sparati contro il padre Giovanni Marrazzo si è affacciato alla finestra della propria abitazione ed in quel momento è stato raggiunto anch egli da alcuni colpi

Terrorismo
Cinque in arresto a Venezia

VENEZIA Cinque persone già condannate per atti di terrorismo sono state arrestate ieri dai carabinieri di Venezia Gli arrestati che sarebbero appartenenti alle «Cellule comuniste combattenti» Sono Renzo Iseppon 37 anni Rodolfo Znidarcic 27 Roberto Del Bello 27 tutti di San Donà di Piave Francesco De Rosa 37 di Cordenons (Pordenone) e Brunilde Dobrowolny 37 di Ceggia (Venezia) I cinque sono accusati di aver compiuto tra il 1978 e il 1979 attentati contro una caserma dei carabinieri e contro concessionari Fiat e Alfa Romeo Tutti erano stati condannati nel luglio del 1985 per l omicidio dell ing Giuseppe Taliercio direttore del Petrolchimico di Marghera

Stanno bene la femminuccia e i due maschietti nati a Bologna grazie alla fecondazione in vitro
Una provetta per tre gemelli

Stanno bene i tre gemellini procreati in provetta nati all ospedale Sant Orsola di Bologna È il secondo caso di parto trigemino da fertilizzazione in vitro l altro risale a circa un anno fa sempre al Sant Orsola ma uno dei piccoli morì «Non mi risulta che ci siano stati altri casi analoghi» afferma il professor Flamigni primario di fisiopatologia della riproduzione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA Il più stretto riserbo da parte dei genitori giovani emiliano romagnoli ma che propri o non ne vogliono sapere di finire sui giornali «Sto bene ha detto la madre che è stata sottoposta a parto cesareo presto andrò a Bologna ma per favore non vogliamo pubblicità» La fecondazione in vitro è avvenuta in una struttura privata e in seguito il caso è stato seguito dal servizio pubblico del S Orsola I piccoli sono nati sani una femmina e due maschietti di un chilo e duecento grammi che si trovano ancora in Pediatria

Stando al professor Flamigni che da venti anni con la sua equipe si occupa di cure per la sterilità nel caso di fertilizzazione in vitro non è raro che nascano tre (ed anche quattro) bambini dall ovaio della madre stimolato «escono» 4 5 ovociti che vengono in seguito fertilizzati il risultato sono gli embrioni due o anche tre «Noi a Bologna – dice Flamigni – non teniamo in vita sospesi attraverso congelamento degli embrioni inutilizzati Li inseriamo tutti nell utero della donna È vero può verificarsi un parto trigemino Da noi è accaduto due volte La madre lo sa e avvertita prima Credo però che sia un prezzo giusto da pagare se si vuole essere coerenti»

La coerenza di cui il professor Flamigni parla riguarda una serie di regole che la struttura bolognese si è data tratta solo le coppie non fa congelamento del seme ne donazioni ed ancora non fa sperimentazione sugli embrioni «Quello che facciamo – afferma il dottor Corrado Melega di Fisiopatologia della riproduzione – rientra nei limiti di una vera e propria terapia» Nulla dunque di «strano» o di «immorale» (e comunque da tenere nascosto «perché poi la gente parla») «In questi atteggiamenti molto diffusi afferma Flamigni – giocano molto pregiudizi e scarsa conoscenza ed ora anche l atteggiamento della Chiesa»

La struttura del S Orsola in due anni e mezzo ha praticato 250 fecondazioni in vitro ed ha ottenuto 50 gravidanze Di recente ha avuto prima dal l Usl successivamente dal Consiglio comunale di Bologna l autorizzazione al programma fertilizzazioni in vitro ed i fondi per svolgere questa attività (prossimamente se ne occuperà la Regione) «Alcuni medici affermano che nella fecondazione in vitro i successi si sono la norma polemizza Flamigni – invece non è così si tratta di una strada in salita si arriva alla gravidanza nel 15 16% dei casi Non condivido proprio gli ottimismi di certi millantatori così come non condivido il ricorso a tecniche come la separazione degli spermatozoi per migliorare la possibilità di predeterminazione del sesso del nascituro Si deve fare nel caso che uno dei due sessi presenti rischi a causa di malattie genetiche ma non per capriccio»

Sentenze ex Sacra Rota
Annullati 42 matrimoni Tra le motivazioni c'è anche la ninfomania

ROMA Nel 1986 il tribunale apostolico della Rota Romana ha sciolto quarantadue matrimoni con sentenza definitiva respingendo invece cinquantasei richieste I dati sono contenuti nella pubblicazione annuale sull attività della Santa Sede Dal volume si rileva anche un aumento del contenzioso con i tribunali italiani che dopo le modifiche al Concordato del 1929 rifiutano il riconoscimento automatico degli effetti civili delle sentenze di nullità pronunciate dai tribunali diocesani e inoltrate attraverso il tribunale vaticano della Segnatura apostolica o dalla stessa ex Sacra Rota Tra le motivazioni di nullità matrimoniale accettate dai giudici ecclesiastici figurano la «ninfomonania» reperto di archeologia psichiatrica che implicherebbe l incapacità della donna di mantenersi fedele E l omosessualità I casi più curiosi quello di un ebreo rumeno battezzato alcuni giorni prima di contrarre matrimonio proprio in Vaticano ma già sposato con una donna di fede ebraica il matrimonio è stato dichiarato nullo perché la conversione era forse insincera Un marxista sposato in chiesa è invece tornato celibe sostenendo di non aver mai creduto nel sacramento del matrimonio Due cittadini sovietici sposatisi segretamente in chiesa dopo lungo e penoso viaggio alla ricerca di un sacerdote, sono stati «annullati» per mancanza di testimoni

Per quanto riguarda il turismo vaticano il volume rileva un calo di circa il venti per cento che sarebbe dovuto all assenza di americani in Italia per paura del terrorismo